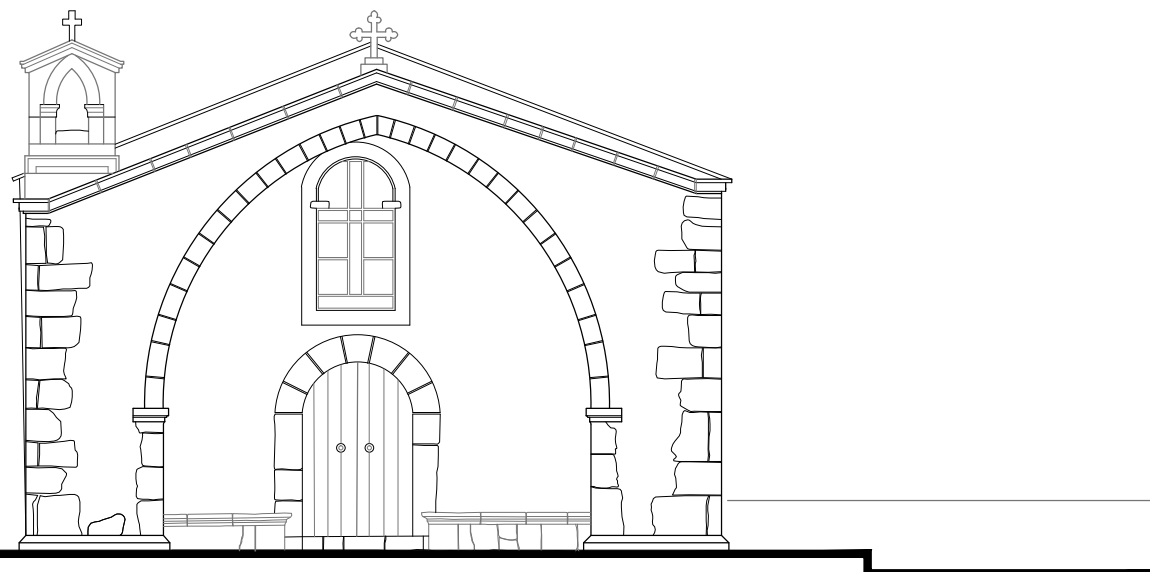
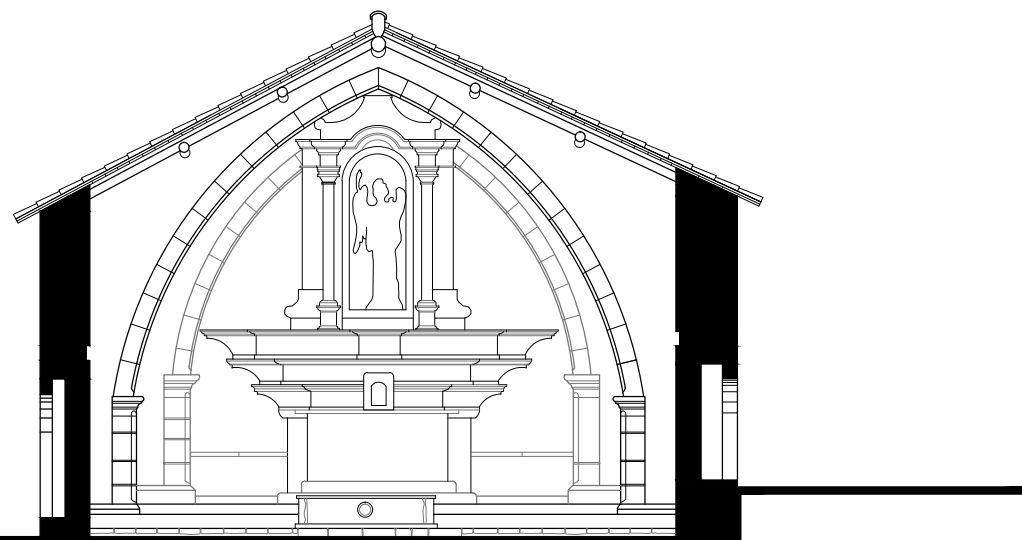


Prospetto Est

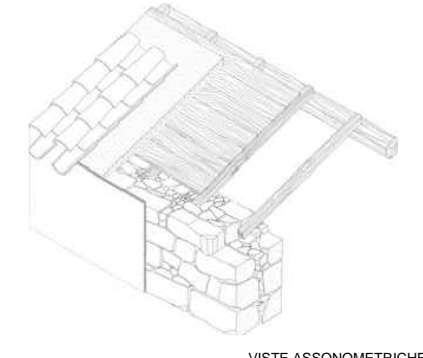


Prospetto Ovest



Sezione trasversale

COPERTURE



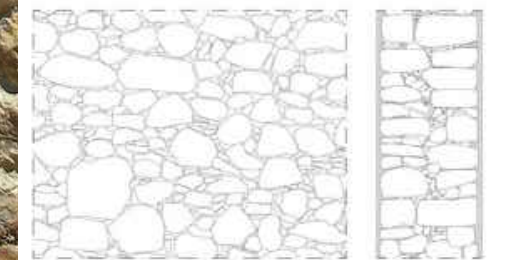
VISTE ASSONOMETRICHE

La **copertura** è del tipo a due falde con orditura doppia, a struttura portante in legno di castagno costituita da travi principali (trave di colmo e arcarecci laterali, con sezione 17x20 cm) paralleli alla linea di gronda e poggiati sugli archi in trachite) e travicelli ad esse ortogonali e disposti secondo la massima pendenza delle falde (sezione 6x6 cm). L'impalcato è realizzato con un tavolato ligneo dello spessore di 2,5 cm, sul quale è stesa una guaina impermeabilizzante di tipo bituminoso, mentre il manto di copertura è in coppi sardi allettati con malta cementizia.

La **soluzione di gronda** è risolta attraverso un aggetto semplice dei coppi canale (10-15 cm), sfalsati rispetto ai displuvi che invece si arrestano in corrispondenza della superficie esterna del muro. Si tratta di una soluzione semplice, tipica e molto diffusa nelle costruzioni di collina e montagna del centro-Sardegna, che da luogo ai tipici giochi chiaroscurali dovuti all'ombra proiettata sulla parete.

(Disegni tratti da *I Manuali del recupero dei centri storici della Sardegna. Architetture delle colline e degli altipiani centro-meridionali*, DEI 2009)

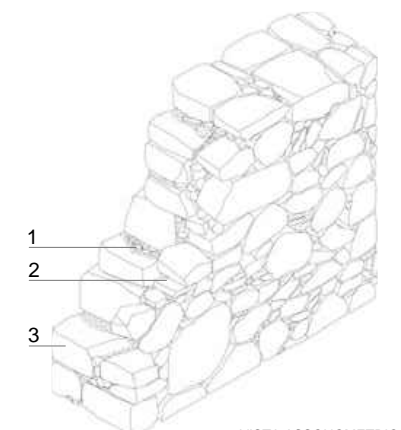
MURATURE



VISTA FRONTALEE SEZIONE

La **tecnica muraria di costruzione**, la più utilizzata in quegli ambiti privi di pietre da taglio e abbondanti di elementi non squadrati di pezzature variabili, consiste nella costruzione simultanea di due paramenti lapidei paralleli, parzialmente ingranati fra loro, e nel riempimento dell'intercapedine rimanente con terra, pietrame di piccola pezzatura e cocci di laterizio. Le **strutture murarie** sono del tipo **ad opera incerta**, realizzate con conci non lavorati o grossolanamente sbazzati allettati con terra. I **materiali lapidei impiegati** sono i **piroclastiti**, in particolar modo la **trachite** molto diffusa nella zona del Barigadu-Mandrolisai. Per rendere più efficiente il contatto fra le superfici irregolari, e limitare il dilavamento della terra contenuta nel nucleo centrale, si eseguiva una rinzepatura ottenuta mediante l'inserimento di piccole scaglie di pietra o di laterizio negli interstizi fra i conci.

La **muratura** risulta consolidata con iniezioni di malta cementizia, impiegata anche per la stuccatura degli interstizi che sostituisce la rinzepatura esterna. Verso l'interno della chiesa, essa presenta uno strato di intonaco con arricciatura in malta bastarda e pastinatura con malta di calce premiscelata, ricoperto da più mani di idropittura lavabile a base di resine sintetiche, traspirante e di colore bianco. Il prospetto a ovest è ricoperto con un intonaco grossolano in malta cementizia, senza pellicola pittorica di protezione.



Legenda
1 Frammenti di scaglie e malta
2 Scaglie di regolarizzazione
3 Conci di trachite

VISTA ASSONOMETRICA

(Disegni tratti da *I Manuali del recupero dei centri storici della Sardegna. Architetture delle colline e degli altipiani centro-meridionali*, DEI 2009)